



Regione Siciliana

ORTO BOTANICO e CINEFORUM DON ORIONE

in collaborazione con

l'ASSOCIAZIONE ANTONELLO DA MESSINA

e con il patrocinio della **REGIONE SICILIA**

Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Giovedì 14 luglio 2016 - ore 21

presso la Cavea dell'Orto

presentano

GAMBE D'ORO

di Turi Vasile

Origine: Italia - **Anno:** 1958 - **Durata:** 95' B/N - **Regia:** Turi Vasile - **Soggetto:** Antonio Margheriti - **Sceneggiatura:** Turi Vasile e Antonio Margheriti - **Fotografia:** Carlo Bellerio - **Montaggio:** Mario Serandrei - **Musiche:** Lelio Luttazzi - **Scenografia:** Piero Filippone - **Produzione:** Gilberto Carbone per la Film del Centauro, Titanus - **Distribuzione:** Titanus, Mondadori video.

Interpreti e personaggi: Totò (Barone Luigi Fontana), Memmo Carotenuto (Armando), Paolo Ferrari (Aldo Maggi), Dolores Palumbo (Emma, moglie di Armando), Rosario Borelli (Franco Savelli), Scilla Gabel (Gianna Savelli), Elsa Merlini (Luisa, moglie del Barone), Rossella Como (Carla Fontana), Giampiero Littera (Giorgio), Turi Pandolfini (Sindaco), Furlanetto (Commendator Renzoni), Bruno Carotenuto (Riccardo), José Jaspe (intermediario di Renzoni), Walter Santesso (il giocatore n.8), Nino Vingelli (Carmine, il barbiere)

TRAMA: Armando (Memmo Carotenuto) è l'allenatore della piccola, ma affiatata squadra di calcio di Cerignola; i due giocatori migliori sono: Franco Savelli (Rosario Borelli), giovane sposo, la cui moglie Gianna (Scilla Gabel) aspetta un bambino e Aldo Maggi (Paolo Ferrari), innamorato di Carla (Rossella Como), la figlia del Barone Luigi Fontana (Totò), che, oltre ad essere il titolare di una fiorente ditta esportatrice di vini, è anche il Presidente della squadra, tanto ambizioso quanto avaro. Il barone è contrario alla relazione della figlia con Aldo e cerca in ogni modo di impedirla. Intanto, un ricco industriale di Milano, il Commendator Renzoni (Furlanetto), che sta cercando dei buoni giocatori, vuole ingaggiare Franco ed Aldo.

La notizia, divulgata inopportuna, provoca la disgregazione della squadra locale, che, mentre stava per vincere il campionato, ora comincia a perdere le partite. Armando è disperato; non così il barone, quando sente parlare della cifra di 20 milioni, offerti per le gambe d'oro dei suoi ragazzi. La nascita del figlio di Franco sembra riportare un certo affiatamento; ma ben presto le cose tornano ad andar male. A salvare la situazione giunge la notizia che sta per arrivare la Nazionale italiana per una partita di allenamento. I bravi ragazzi ce la mettono tutta, riescono a vincere, e - comprendendo che uniti possono fare grandi cose - rinunciano agli ingaggi lucrosi per guadagnarsi onestamente la promozione. Anche il barone decide di sostenere maggiormente la squadra locale e dà il suo consenso al fidanzamento della figlia con Aldo.

NOTE: Girato prevalentemente a Cerignola (Foggia), è il terzo film diretto da Turi Vasile; vince l'Ulivo d'oro al "Festival Comico e Umoristico" di Bordighera.

CINEMA E CALCIO: Se lo sport "nazionale" dell'Italia è sicuramente il calcio, il mondo del cinema non poteva rimanere insensibile verso quest'argomento. Così, nel 1932, all'alba del sonoro, ecco "Cinque a zero" di Mario Bonnard, con Angelo Musco (considerato perduto e poi ritrovato in Francia), cui fanno seguito, tra gli altri, "Gli eroi della domenica" (1953) di Mario Camerini, "La domenica della buona gente" (1953) di Anton Giulio Majano, e "Gambe d'oro", che ispira alcuni film degli anni Settanta ed Ottanta, tra cui "Il Presidente del Borgorosso Football Club" (1970) con Alberto Sordi, e "L'arbitro" (1973) con Lando Buzzanca, entrambi di Luigi Filippo D'Amico; "Eccezzzionale... veramente" (1982) di Carlo Vanzina, con Diego Abatantuono; "I due maghi del pallone" (1970) di Mariano Laurenti, con Franco e Ciccio; "L'allenatore nel pallone" (1984) di Sergio Martino, con Lino Banfi.

DALLA CRITICA: «Inserito in un film dolciastro, [...] caratterizzato da un timbro sentimentalistico e da una psicologia di maniera, Totò riesce a sollevare il livello della storia ogni volta che entra in scena, sicché il film, alla fine, senza nulla togliere all'onesto Vasile, vale solo per quelle scene, senza le quali si ridurrebbe ad una stucchevole storiellina da fotoromanzo, con il solito amore prima contrastato e poi trionfante. Vasile tuttavia, grande osservatore della realtà e sempre attento ai singoli dettagli, sa cogliere bene l'ambiente generale e sa caratterizzare talora anche con poesia certe situazioni [...]. È in questi ruoli che si rivela la grandezza recitativa di Totò, che anche quando è schiacciato dentro un ruolo a macchietta, dentro un carattere o un "tipo", come in questo caso, riesce sempre e comunque a costruire un personaggio vero, reale, che fuoriesce dai limiti impostigli dal copione, attraverso un assoluto controllo che gli impedisce qualunque esagerazione [...]» - Ennio Bisपुरi (da "Totò, principe clown").

Scheda a cura di **Nino Genovese**